

Non solo un auditorium di 3000 posti a sedere, ma anche una serie di laboratori culturali e artistici

«Il centro città cambierà volto»

Ambrogio spiega l'idea urbanistica che sta dietro al progetto "Creative city"

di MASSIMO CLAUSI

IL COMUNE crede fortemente al progetto "Creative city", al punto da aver deciso di indirizzare tutte le risorse dell'Asse città, dei fondi Por regionali sul progetto.

Per capire meglio perché l'amministrazione Perugini assegni tanta importanza all'auditorium, abbiamo discusso del progetto con il vice-sindaco e assessore ai Lavori Pubblici, Franco Ambrogio.

«L'idea - ci dice - è quella di creare in città una struttura di grandissima qualità architettonica nell'ambito di uno spazio più complessivo che include l'auditorium ma non si ferma ad esso, prevede per esempio dei laboratori di ricerca artistica, di creatività culturale. Non a caso il progetto si chiama Creative City».

Come mai questa idea di investire sulla creatività, l'arte?

Il nostro scopo è cercare di immettere nel circuito cittadino, ma anche nell'area urbana e provinciale, una serie di funzioni che ad oggi mancano. In questo momento non abbiamo nella provincia strutture capaci di ospitare eventi per 3/4000 persone al chiuso. Ma non ci fermiamo ai grandi eventi. L'auditorium deve servire ad attività più permanenti cioè alla possibilità di creare nel circuito cittadino e dell'area urbana un luogo di applicazione e di maturazione di vocazioni e professionalità artistiche e culturali che impegnino in primo luogo le giovani generazioni. E' chiaro che in questo senso ci sarà una collaborazione con l'Unical.

Pensate anche ad eventuali nuove possibilità lavorative?

Questa struttura può essere un volano, se si creano questi laboratori integrati con l'auditorium modulare dove fare eventi piccoli o grandi, si può anche dare un impulso a nuove attività che siano legate alla creatività. In più per la città ci sarà un vantaggio di immagine. Questa struttura deve caratterizzare Cosenza come città della cultura e dell'arte non solo relativamente ad un patrimonio storico che abbiamo già, ma anche a questo laboratorio in grado di creare fat-



Franco Ambrogio, vicesindaco e assessore ai Lavori pubblici

ti innovativi nel campo culturale. Si noti che non c'è un esempio simile in tutta la regione per ampiezza e capacità di funzioni, al di là del lato quantitativo della capienza.

Qualcuno dice che c'è il rischio che questa struttura rimanga aperta solo pochi giorni l'anno

Non sarà così. Abbiamo già detto dei laboratori connessi all'auditorium. Ma poi l'idea è quella anche di avere una struttura che sia architettonicamente valida, non un qualsiasi palazzetto ma una struttura disegnata da un grande architetto in modo che sia di per sé elemento attrattivo e di interesse. L'idea è quella

che ci sarà gente che verrà a Cosenza anche solo per visitare questa struttura. Sul progetto abbiamo concentrato tutte le risorse dell'asse città sul Por Calabria anziché suddividerle in una serie di pur necessarie o importanti opere abbiamo voluto concentrarle per creare qualcosa che dia una segno alla città, così come Rende ha fatto dall'altra parte. Teniamo presente che si inserisce in un'area che vedrà il ponte di Calatrava quindi il segno architettonico sarà forte. Cosenza sarà la città dell'auditorium.

Perché avete scelto quell'area?

Questa struttura abbia-

mo pensato di realizzarla nell'unica grande area attualmente disponibile in città, che abbia una valenza strategica per la sua collocazione e la sua dimensione. E' l'unica area rimasta libera che è al centro, vicino all'isola pedonale, lambita dal viale Mancini ecc.

Perché non avete pensato di farvi ad esempio un grande parco urbano?

Tutto è legittimo però quella del parco è un'idea che, pur apprezzabile sicuramente dal punto di vista della qualità della vita, non è capace di dare alla città una funzione direzionale rispetto al territorio regionale. La città non è solo luogo di residenza, ma soprat-

tutto è anche luogo di funzioni. Su Cosenza dobbiamo cercare di potenziare le funzioni che negli ultimi anni si sono perse. Pensi alla funzione direzionale nel sistema bancario che per Cosenza presentava una grandissima risorsa.

Quest'opera è rivolta invece a potenziare la funzione culturale?

E' evidente che serve anche ad innervare e potenziare un circuito culturale e artistico che non si limita ad una posizione meramente locale, ma aspira ad avere una dimensione regionale. Non è una delle tante strutture che si aggiungono a quelle esistenti, qualitativamente vuole

offrire funzioni in un'area l'unica in grado in questo momento di poter offrire questa dimensione

Quell'area però ha forti problemi di inquinamento ambientale...

Si sa che ci sono questi problemi e nel momento in cui si decide di realizzare l'auditorium saranno risolti. La prima cosa che sarà fatta sarà la bonifica. Ma c'è un altro aspetto che vogliamo sottolineare

Quale?

Con la pubblicazione del bando per la progettazione abbiamo avuto un elevato numero di domande, 19 soggetti interessati, tutti di grandissima importanza sia di carattere internazionale che nazionale, architetti di grande spessore dalla Spagna, dal Giappone, Olanda, Israele e importanti studi di architettura italiani. Di per sé già le adesioni al bando danno l'idea del valore di questo progetto. Immediatamente è stata colta l'importanza e la finalità dell'opera dagli addetti ai lavori.

Perché c'è stata una sospensione del bando?

Con la regione abbiamo dovuto dirimere alcune questioni di carattere meramente formale, soltanto il tempo necessario per risolvere questi problemi e poi aggiudicare la gara perché i tempi sono stretti. La convenzione con la Regione ci dà tempo entro il 31 dicembre per aggiudicare i lavori. Il progettista dovrà elaborare in tempi utili per fare la gara di realizzazione del progetto entro il 31. Accanto ai fondi Por, di per sé bastevoli per realizzare l'opera, per la gestione di questa importante struttura vorremmo coinvolgere soggetti privati che possono contribuire a potenziare il progetto. I fondi Por da soli bastano, ma si può potenziare l'area funzionalmente a questa struttura attraverso il coinvolgimento dei privati

E le associazioni che adesso operano in quell'area. Che fine faranno?

Su questo posso dire che quello non è un luogo dove svolgere quel tipo di attività, tutte legittime, utili alla collettività, ma non in quel luogo che è strategico per la città. Siamo interessati a trovare una soluzione che non è però quel luogo.

AREA URBANA

Raccolte le firme per il referendum sulla conurbazione

INIZIA A muoversi qualcosa sull'idea avanzata dall'associazione 360 di promuovere per via referendaria la creazione del Comune unico fra Cosenza e Rende.

Domani alle 12:30 presso il comune di Cosenza, il sindaco Salvatore Perugini, incontrerà una delegazione di cittadini del comitato promotore referendario, che gli consegnerà una proposta popolare corredata da 100 firme di cittadini cosentini finalizzata all'adozione di atto amministrativo per l'approvazione del regolamento concernente le modalità di raccolta e autenticazione delle firme di accettazione delle richieste di referendum propositivo, così come recita l'art. 8, comma 4, dello Statuto del comune di Cosenza.

L'obiettivo, dunque, è quello di

verificare una volontà popolare che dia forma a un dibattito e confronto sulla prospettiva del comune unico dell'area urbana Cosenza-Rende.

Questa iniziativa, lanciata dall'associazione 360 Calabria, è un'azione di stimolo a supporto di un processo politico democratico che sperimenti la possibilità di consegnare alle nuove generazioni,



nel tempo necessario, "una sola grande città".

La conurbazione porterebbe ad un accorpamento di servizi e quindi ad un risparmio di budget per i Comuni e a cascata per i cittadini. Un obiettivo strategico visti i continui tagli che il Governo centrale sta attuando sui trasferimenti agli enti locali.

La conurbazione, poi, potrebbe far esprimere, con una sorta di moltiplicatore virtuale, le vocazioni dell'area urbana.

Naturalmente il primo passo da fare è apportare le modifiche agli statuti di quei comuni che non prevedono il referendum propositivo. Vedremo domani cosa dirà in proposito Perugini e quali saranno anche le future determinazioni del Comune di Rende.

Portella punzecchia: «De Magistris non è venuto perché il congresso è regolare»

In Idv continuano a volare gli stracci

ASPETTANDO le decisioni di Di Pietro in Idv si continua a litigare e forse si è passati anche alle querele. Franco Portella, del direttivo provinciale Idv di Cosenza, ha sfidato la componente Frammartino sostenendo che il rinvio dell'iniziativa che era in programma per ieri con De Magistris e Arlacchini non è saltata a per tendere le decisioni del direttivo nazionale, bensì perché «De Magistris inizia a rendersi conto della regolarità dell'ultimo congresso di Cosenza. Vi pare possibile che con tre circoli nell'area urbana di Cosenza e uno sul territorio con qualche giovane plagiato, si possa vincere un congresso con oltre seicento iscritti?». Il problema per Portella è che il partito è in crescita esponenziale e fa gola a molti. «Allora mi domando: se vi domando di trovare spazio in questo partito persone che mistificano la realtà che trasformano un congresso democratico in una rissa, rifiutano il dialogo all'unità perché vogliono contarsi, poi davanti alla consapevolezza che i numeri inesorabilmente decretano la sconfitta, lanciano all'opinione pubblica il messaggio che tutti gli altri sono de-

gli imbrogliatori, dei mercenari, ecc. ecc.».

Se le dichiarazioni di Portella vi sembrano pesanti, dall'altro lato non si scherza nemmeno. «Abbiamo avuto notizia - silegge in una nota della segreteria del circolo cosentino "Carlo Pisacane" - della pervicace volontà da parte di una accesa sostenitrice della restaurazione degli assetti familistici che governavano il partito di Italia dei valori in assenza di regole, di trasferire sul piano giudiziario il corretto confronto politico tra due modi d'intendere la vita di partito. Sappiano costoro, i quali hanno trovato ospitalità nel "piatto etico" che non lascieremo che questo partito sia governato da mezze calzette».

In tutto questo trambusto non potevano mancare i giovani. «I giovani della provincia si legge in una nota - vogliono difendere l'opera dei coordinatori provinciali, Francesco Bruno, e regionali, Gianmarco Napoli, ingiustamente messi in discussione in questi ultimi giorni. Non condividiamo l'opinione di rivedere le cariche della giovanile e in particolare chi rinnega quanto fatto nei 2 anni di lavoro».



L'ex pm Luigi De Magistris

Vigili urbani 120 multe e sigilli a 4 moto

QUATTRO motocicli sequestrati per guida senza casco, 120 multe ad automobilisti indisciplinati e due ammende per esposizione di frutta e verdura sul marciapiede (su corso Fera e via Nicola Serra). Sono i risultati dell'operazione di controlli eseguita ieri mattina dai Vigili urbani di Cosenza. Anche grazie alle nuove pattuglie motorizzate, la Polizia municipale, guidata dal comandante Gianpiero Scaramuzza, ha controllato in modo particolare piazza Scura. Al posto di blocco sono stati controllati i motociclisti senza casco: 4 le moto sequestrate.

Lutto in Procura morto il padre di Cozzolino

LUTTO alla Procura di Cosenza. E' morto ieri pomeriggio a Napoli, dopo una lunga malattia, Luigi Cozzolino, il padre del pubblico ministero Giuseppe Cozzolino. I funerali si svolgeranno oggi, sempre a Napoli. Al magistrato le condoglianze dell'intera redazione del Quotidiano della Calabria.



Il pm Cozzolino